

CULTURA

Un convegno storico da oggi a Milano

Dall'antico regime all'Unità: così è maturata la Lombardia

Il passaggio cruciale dall'*ancien régime* allo Stato moderno, con un occhio particolare alle dinamiche sociali, politiche, amministrative, culturali e religiose, e in una terra definita, per identità e storia: la Lombardia.

È questo l'oggetto del grande convegno organizzato dal Centro Culturale di Milano su «Milano e la Lombardia dalle Riforme all'Unità: cultura, religione e trasformazione sociale» che si apre oggi nel capoluogo, nel Palazzo Affari ai Giureconsulti, in via Mercanti 2 (inizio ore 14.30).

Il convegno - dopo le prolessioni e le relazioni introduttive - continuerà domani e sabato (inizio alle 9.30).

Dopo il saluto di Piero Bassetti e Marzio Tremaglia, Massimo Marcocchi parla oggi dei «Fermenti spirituali nella cultura lombarda tra sette e ottocento»; Cesare Mozzarelli interviene su «Oltre le Riforme: una nuova stagione»; Giorgio Rumi su «Religione e società nella caduta dell'antico regime»; Carlo Annoni su «Parini, la giustizia, la carità»; Tito Perlino su «Il tema del dolore e della sofferenza in Manzoni».

L'itinerario culturale prosegue domani mattina affrontando il tema «Dalle Riforme alla rivoluzione» con interventi di Carlo Capra,

Giorgio Cosmacini, Marco Bascapé, Mario Scazzoso, Luciano Vaccaro e, nel pomeriggio, «Dal triennio giacobino all'età della Restaurazione». In questa sessione sono previsti interventi anche di carattere locale, tra i quali «Da poveri veneti a poveri lombardi: il caso di Bergamo e Brescia» di Sergio Onger.

Altri interventi specifici affronteranno il tema della mentalità economica lombarda (Luigi Trezzi), del «Welfare State» napoleonico (ne parlerà Edoardo Bressan), della povertà familiare e individuale (Rita Giudici), della sanità pubblica (Anita Malamani), dello sviluppo della medicina in terra cremonese (Maria Luisa Betri).

Sabato le conclusioni, con particolare riferimento agli sbocchi ottocenteschi sul fronte religioso e sociale. Ne parleranno Nicola Raponi, Fulvio De Giorgi (che affronterà il tema della presenza rosminiana in terra lombarda), Mario Taccolini («Sviluppo e società locale: le iniziative di Clemente Di Rosa nel Bresciano tra Sette e Ottocento»), Alberto Liva, Marco Santoro, Ivanoe Riboli e Marina Bonomelli, Fausto Ruggeri.

Le conclusioni saranno tracciate da Franco Della Peruta, Mario Rosa e Sergio Zaninelli in una tavola rotonda finale.